

de**m**os & pi

[www.demos.it](http://www.demos.it)

## OSSERVATORIO NORD EST

Genitori, professori e  
figli-studenti nel Nord Est

*Il Gazzettino, 20.04.2010*

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



**NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 1-4 marzo 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1013 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)*

## LA NOSTRA SCUOLA LASCIATA SEMPRE PIÙ SOLA

di Giuliano Martufi \*

L'indagine dell'Osservatorio regala risultati magnanimi. Rispettosi dell'autonomia degli insegnanti, gli intervistati si sono sforzati di simulare sentimenti lodevoli verso la scuola. Forse c'è un po' di ipocrisia. Ma a che scopo fingere? Letti in altro modo, i dati dicono che le famiglie sono percepite come troppo protettive. Ma ci piacerebbe sapere se, risposta per risposta, l'esprimersi contro le interferenze ha un significato autocritico o vale solo in relazione ai genitori e ai figli degli altri. Sarebbe interessante conoscere qualcos'altro, in relazione agli insegnanti dei diversi ordini. Che siano i maestri, i più assediati dalle ansie di genitori sospettosi sul versante educativo? Oppure sono più esposti i docenti delle scuole medie, pre-giudicati sul terreno delle competenze disciplinari e delle capacità didattiche, comunicative?

Che gli interpellati stiano dalla parte della scuola, trapela da quel 42% che, tra i 15 e i 24 anni, ancora sui libri, si sente poco difeso dalla famiglia: sono una minoranza. E questo può essere confortante.

Sono indizi di una generica fiducia degli abitanti del Nordest verso l'istituzione e il principio di autorità: per sapere di più sul rapporto scuola - società, dovremmo collocarli sul fondale di un dibattito che però da anni è sprofondato nel buio anche tra i sedicenti esperti. Così, immaginiamo un'opinione pubblica in attesa: a lei non si può chiedere per referendum quel che la scuola deve dare.

Per effetto di un dispositivo automatico, la scuola ha continuato, dove bene e dove meglio, a trasmettere l'identità culturale e promuovere l'integrazione. Lo stesso non vale per l'altra funzione che le compete: quella di promuovere i migliori. Discutere rimuovendo questo punto è puro vaniloquio, ma è quello che succede. Favorire la mobilità sociale attraverso l'istruzione: non è ciò che auspicava don Milani per i suoi allievi di Barbiana? Eppure chi evoca la sua nobile lezione, questo lo ricorda a malapena.

Da decenni la scuola vive in solitudine: nel vortice del confronto con le altre agenzie educative se l'è dovuta sbrigare nella valutazione dei suoi compiti, ma anche nel sostenere a ciglio asciutto una competizione culturale improba. Perché stupirsi se le risposte non sono all'altezza? Viviamo una lunga strisciante ininterrotta stagione di Trahison des Clercs. Sguardi superficiali, analisi astratte e sentenze sommarie

complicano la discussione. Un libro appena uscito, ad esempio, esercita il disincanto verso il mito della scuola elementare: ottima nella lettura (prima tra 12 paesi europei) ma solo discreta in scienze – per non dire della matematica... Perché sorprendersi? Da noi molti fanno colazione accompagnati dall'oroscopo, in coda a un telegiornale non satirico.

Ma anche il ruolo e la storia di chi opera nella scuola è mortificato: "Sono stata colpita, da napoletana, dalla quantità di opere provenienti dal Nordest (così Valeria Parrella, giurata del Premio Calvino -La Stampa, 16 aprile). Tanta gente che scrive. Qualcosa vorrà dire". L'autrice de *Lo spazio bianco* non pensa che sia il risultato di tanti insegnanti immigrati, qua, dalle università del centro-sud.

*\* docente di filosofia*

## SCUOLA, ROTTA L'ALLEANZA TRA GENITORI E INSEGNANTI

di Natascia Porcellato

Com'è il rapporto tra genitori, insegnanti e figli-studenti oggi? Secondo i dati raccolti da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est*, l'alleanza tra adulti per l'educazione dei ragazzi sembra essere in crisi: quasi sette nordestini su dieci (69%), infatti, si dicono moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione "Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori". La maggiore critica all'atteggiamento protettivo dei genitori moderni arriva da quanti hanno tra i 25 e i 34 anni e da coloro che svolgono professioni autonome o libere.

La scuola spesso è un crocevia della propria storia personale. Qui, infatti, i ragazzi smettono di essere semplicemente "figli" per diventare "studenti". Questo passaggio permette l'incontro con l'istituzione scolastica, fatta di doveri e diritti. Con la scuola, però, gli studenti incrociano altri adulti, i docenti, che danno forma e sostanza all'istruzione e all'educazione. Fino a qualche decennio fa, gli insegnanti erano delle figure di riferimento per tutta la comunità e raramente venivano messi in discussione, sia dagli studenti che dai loro genitori. Ora questo rapporto sembra essere cambiato: quasi il 70% dei nordestini ritiene che i genitori difendano troppo i propri figli di fronte ai professori, rovesciando l'alleanza educativa che dovrebbe caratterizzare le parti in causa.

Dal punto di vista della classe d'età, l'accordo è piuttosto trasversale ed è sempre superiore al 50%. Tuttavia, possiamo osservare come tra i più giovani, di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il dato si fermi al 58%, mentre il maggiore accordo lo possiamo osservare tra i loro "fratelli maggiori": infatti, fra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni, tre rispondenti su quattro ritengono eccessiva la pratica dei genitori di difendere i figli di fronte agli insegnanti.

Anche il livello di istruzione offre spunti interessanti: sono coloro che hanno un livello di istruzione basso (75%) e alto (76%) a mostrare la critica più alta per l'atteggiamento protettivo dei genitori.

Se guardiamo invece alla categoria socio-professionale, vediamo come i meno d'accordo siano prima di tutto i disoccupati (58%) e gli studenti (59%).

Invece, è possibile rintracciare le maggiori critiche tra coloro che svolgono professioni indipendenti: sia tra i liberi professionisti che tra gli imprenditori e i lavoratori autonomi

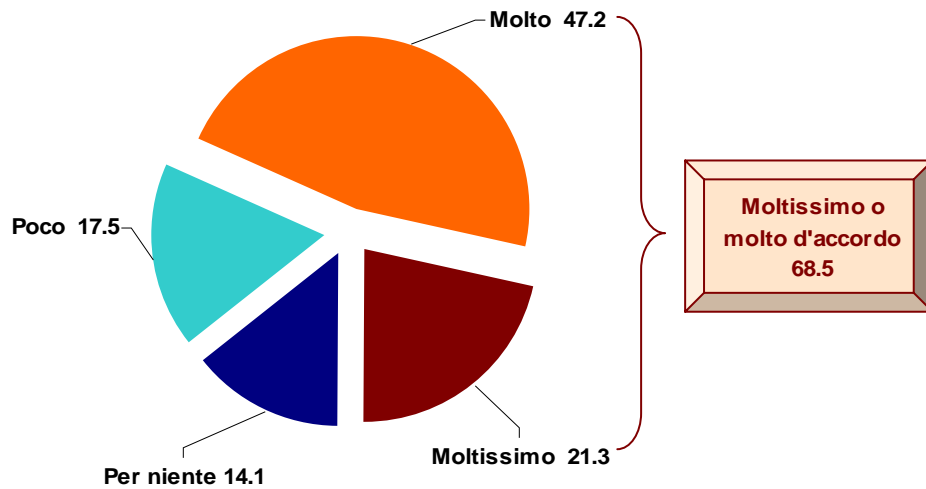
supera l'80% la quota di coloro che si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione "Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori" (arrivando, nel caso dei liberi professionisti, a sfiorare le nove persone su dieci).

Infine, una curiosità: dal punto di vista politico, l'affermazione proposta raccoglie i maggiori consensi tra gli elettori dell'Udc (84%), mentre i simpatizzanti di Pd, Idv e Pdl si fermano tutti poco sopra il 70%. Quanti orientano il proprio voto verso la Lega Nord sono in linea con la media della popolazione, intorno al 68%, mentre l'area grigia dell'incertezza politica o della reticenza si ferma tre punti più in basso.

**L'ATTEGGIAMENTO DEI GENITORI A SCUOLA**

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali – Nord Est)

*Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori*



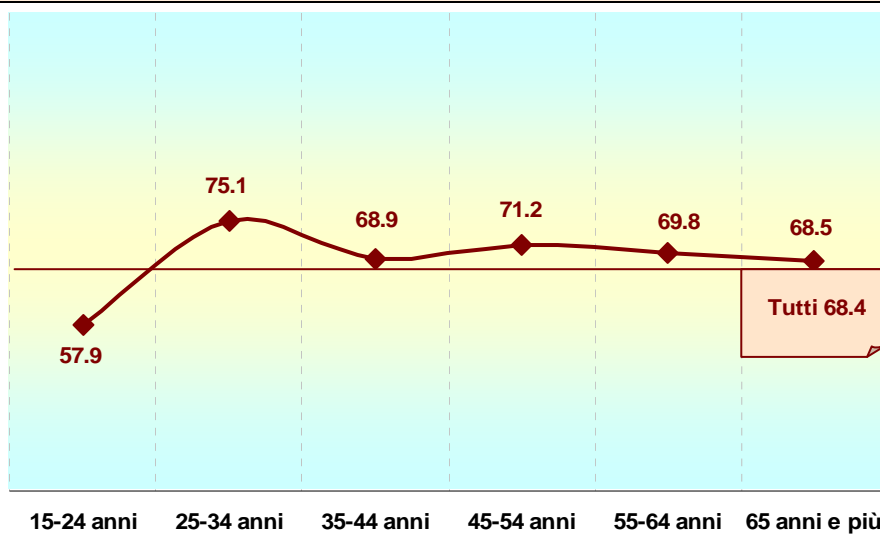
*Non sa, non risponde: 2.7%*

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)

**IL FATTORE ETA'**

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base alla classe d'età)

*Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori*

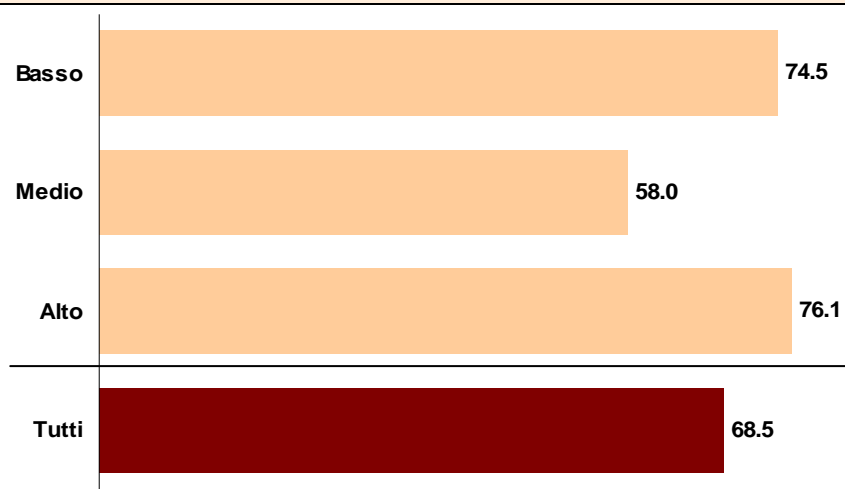


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)

**L'INFLUENZA DEL LIVELLO DI ISTRUZIONE**

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base al livello di istruzione)

*Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori*

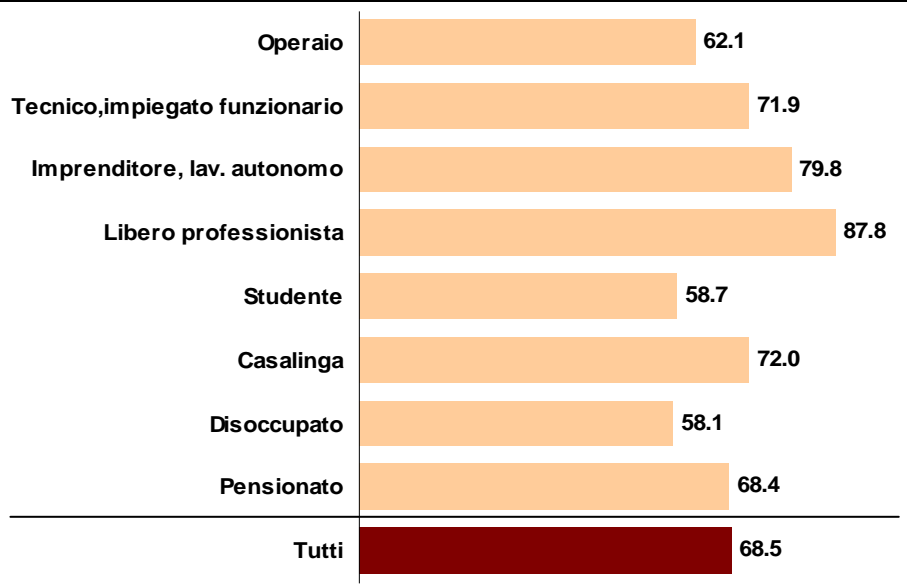


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)

**LA CATEGORIA SOCIO-PROFESSIONALE**

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base alla categoria socio-professionale)

*Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori*

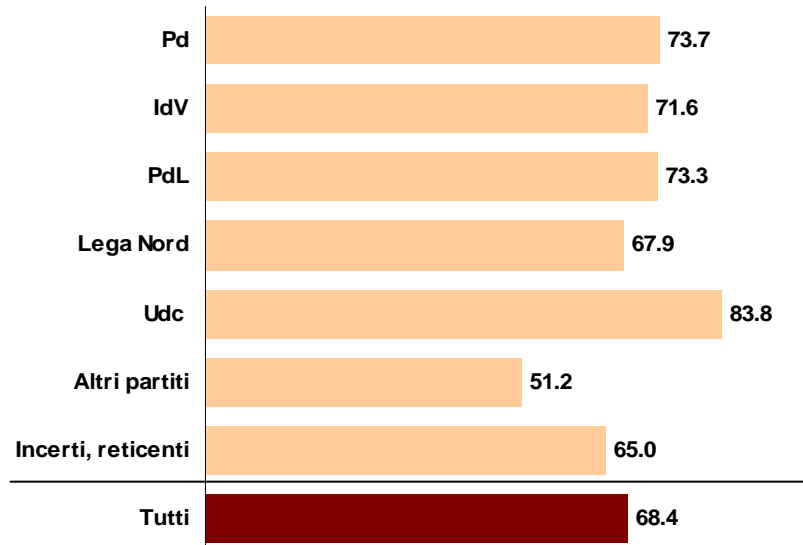


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)

**IL FATTORE POLITICO**

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base all'orientamento politico)

*Oggi rispetto al passato i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori*



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base: 1000 casi)